

6. ENERGIA NELLE ISOLE MINORI.

Le isole minori presentano, in generale, specifiche problematiche a seguito della loro dipendenza energetica dalla terraferma e per la conseguente mancanza di autonomia in un settore strategico come quello dell'energia.

Ciò avviene per la gran parte delle isole minori dell'area del Mediterraneo, pur in presenza di interessanti potenzialità di fonti rinnovabili: energia solare termica e fotovoltaica, energia eolica e possibilità di utilizzo ai fini energetici di biomasse e degli stessi rifiuti solidi urbani.

Di fronte ad una domanda energetica generalmente modesta, l'utilizzo delle fonti rinnovabili può contribuire a soddisfare il fabbisogno energetico locale soprattutto nel campo dei servizi pubblici primari e nello stesso settore residenziale: approvvigionamento idrico ed impianti di dissalazione; depurazione delle acque ed illuminazione; alimentazione di aree rurali e marittime isolate.

Particolarmente in aree soggette a calo demografico, l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia può favorire la nascita di nuovi soggetti locali, capaci di concorrere e di partecipare in modo concreto sul mercato delle energie rinnovabili e della emissione di certificati verdi, previsti dal Decreto dei Ministri dell'Industria e dell'Ambiente, con ricadute positive per l'ambiente, per lo sviluppo delle conoscenze, dell'economia e dell'occupazione locale.

Il Ministro dell'industria con il D. lgs n. 79 del 16 marzo 1999 stabilisce che i produttori di energia elettrica hanno l'obbligo di immettere in rete una quota non inferiore al 2% prodotta da fonti rinnovabili con priorità di utilizzazione, dispacciamento indipendentemente dal luogo di produzione. Questo favorisce quelle aree con elevata potenzialità di fonti energetiche rinnovabili, come le isole del Mediterraneo, che possono trattare sul mercato quote di questa energia.

I criteri di attuazione delle misure previste dal decreto sono definiti da un successivo decreto (novembre 1999) a firma dei Ministri dell'Industria e dell'Ambiente. In particolare viene definito il diritto alla certificazione della produzione di energia da fonti rinnovabili, la possibilità di emissione di obbligazioni sul mercato attraverso i certificati verdi (il valore energetico e fissato in 100 Mwh) e la data, 1° gennaio 2001, entro la quale dovrà essere organizzata una sede per la contrattazione dei certificati verdi. Ciò può costituire una opportunità per le isole e per alcune zone di esse nell'area del Mediterraneo.

Nel caso specifico delle isole minori della Provincia di Sassari, le isole che possono essere prese in considerazione ai fini del presente documento, sono le isole di La Maddalena e dell'Asinara, che presentano peraltro sostanziali

differenze fra di loro sul piano del fabbisogno energetico, tenuto conto che l'isola dell'Asinara è pressochè disabitata e priva di attività produttive.

Il fabbisogno energetico dell'isola di La Maddalena nel 1997 è stato pari a circa 15,27 ktep, corrispondente 69,40 Gwh di cui 9,20 ktep di consumi elettrici, 5,80 di consumi petroliferi e 0,27 di combustibili solidi. I consumi elettrici nel residenziale e nei servizi sono stati pari a 39,6 Gwh il 94,6 % dei consumi elettrici totali, con un incremento del 26 % nei periodi di maggiore presenza turistica. I consumi petroliferi sono il 37,9 % relativi al settore dei trasporti, mentre i combustibili solidi sono relativi a quelli della legna da ardere.

Per favorire l'ammodernamento tecnologico dell'arcipelago e verificare le concrete possibilità di utilizzare le fonti rinnovabili ai fini dell'approvvigionamento energetico, il Comune di La Maddalena ha promosso uno studio di fattibilità nell'ambito del programma Europeo Altener. Il Punto Energia Provincia di Sassari è la tecnostuttura di supporto a questo progetto.

Obiettivo del progetto è quello di realizzare la più ampia autonomia energetica e promuovere un modello europeo in grado di difendere e valorizzare un luogo del pregio ambientale e turistico, quale è appunto l'arcipelago di La Maddalena, sede di Parco Nazionale.

Lo studio di fattibilità è realizzato insieme ad altre tre piccole isole europee: Samsoe (Danimarca), Hierro (Spagna), Aran (Irlanda). Esso prevede, per La Maddalena, oltre all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, la utilizzazione ai fini energetici degli stessi RSU con conseguente risanamento ambientale e la istituzione di un nuovo soggetto locale, capace di gestire l'insieme delle problematiche energetiche, dalla produzione alla gestione dei servizi tecnologici. Una possibile occasione di dare vigore allo sviluppo ed alla economia utilizzando e valorizzando le risorse locali.